

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Discariche del passato = bombe ecologiche a orologeria?

A un anno dalla messa in funzione del centro di smaltimento rifiuti è giusto non dimenticare il nostro passato e soprattutto ciò che “abbiamo lasciato sul terreno”!

È nostro dovere pensare alle diverse discariche che si sono distribuite sul territorio ticinese, pensiamo a Lavorgo-Nivo o alle due del Pizzante tra le altre.

In queste discariche noi troviamo oltre al legno, i tessuti e il vetro (che non dovrebbe più esserci da tempo!!) anche purtroppo materiali ricchi di metalli pesanti e di composti potenzialmente pericolosi anche a distanza di anni e decenni.

Mi permetto di chiedere dunque:

1. il Dipartimento competente ha steso una mappa di questi “luoghi a rischio”?
2. Sempre lo stesso Dipartimento ha monitorato lo sviluppo di questi luoghi e, a dipendenza della loro organizzazione e delle diverse possibilità di “recuperare” gas e liquami liberatisi, ha sotto stretto controllo il loro impatto sull’ambiente e in particolare sulla falda e sui corsi d’acqua superficiali nelle vicinanze?
3. Quanti e quali sono le discariche di rifiuti in genere (non solo rifiuti solidi urbani) usate nel Cantone Ticino dal 1960 ad ora?
4. Quali dimensioni (in m3)?
5. Quali diverse tecniche di contenimento e/o raccolta sono state usate nei diversi siti?
6. A quali intervalli temporali vengono svolti i servizi di monitoraggio? Cosa è stato misurato e dove? (Presso le discariche? Nei corsi d’acqua? Nella falda sottostante? A dipendenza delle diverse configurazioni geologiche?)
7. Quali i risultati di tali misurazioni?

Paolo Peduzzi